

# F.A.L.M.I.

Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata  
Via Bibbona, 79 - 00148 Roma - Tel. 06.6537849 - Fax 06.65749630  
falmi@falmi.org - www.falmi.org - c.c.p. 20056008



*Mentre  
un profondo silenzio  
avvolgeva tutte le cose, e la notte  
era a metà del suo corso,  
l'onnipotente tua parola, Signore,  
discese dal cielo, dal tuo trono regale.*



# “Preghiera, carità, lode,” nell’attesa di Gesù

da un’Omelia di Papa Francesco

“*Il cammino che cominciamo in questi giorni, è un nuovo cammino di Chiesa, un cammino del popolo di Dio, verso il Natale.*

Il Natale è infatti un incontro: non solo *“una ricorrenza temporale. Il Natale è di più. Noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore”*. Dunque nel periodo dell’Avvento *“camminiamo per incontrarlo. Incontrarlo con il cuore, con la vita, incontrarlo vivente, come lui è; incontrarlo con fede”*. In verità *“non è facile vivere con la fede”*.

Quando ci limitiamo solo a incontrare il Signore, *“siamo noi i “padroni” di questo incontro”*. Quando invece *“ci lasciamo incontrare da lui, è lui che entra dentro di noi”* e ci rinnova completamente.

Lasciarsi incontrare da Cristo, comporta *“rifare tutto di nuovo, rifare il cuore, l’anima, la vita, la speranza, il cammino”*.

In questo periodo dell’anno liturgico, dunque siamo in cammino per incontra-

re il Signore, ma anche e soprattutto *per lasciarci incontrare da lui*”. E dobbiamo farlo con cuore aperto, *“perché lui mi incontri, mi dica quello che vuole dirmi, che non sempre è quello che voglio che lui mi dica”*. Non dimentichiamo allora che *“lui è il Signore e lui mi dirà quello che ha per me”*, per ciascuno di noi, perché *“il Signore non ci guarda tutti insieme, come una massa: no, no! Lui ci guarda uno a uno, in faccia, negli occhi, perché l’amore non è un amore astratto ma*



*è un amore concreto. Persona per persona. Il Signore, persona, guarda a me, persona”*. Ecco perché lasciarsi incontrare dal Signore significa in definitiva *“lasciarsi amare dal Signore”*

*“Chiediamo la grazia di fare questo cammino con alcuni atteggiamenti che ci aiutano. La perseveranza nella preghiera: pregare di più. La operosità nella carità fraterna: avvicinarci un po’ di più a quelli che hanno bisogno. E la gioia nella lode del Signore”*. Dunque *“cominciamo questo cammino con la preghiera, la carità e la lode, a cuore aperto, perché il Signore ci incontri veramente”*!

# Buon Natale amico mio

*di Don Tonino Bello*

## *Buon Natale,*

amico mio: non aver paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito.

E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese.

E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte.



Non aver paura, amico.

Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso?

*Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.*

Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove

Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te.

***Con cuore riconoscente  
formuliamo gli auguri più belli  
a tutti i nostri familiari, amici e benefattori.  
La luce, la gioia e la pace del Natale  
ricolmino i vostri cuori e le vostre famiglie,  
e vi siano fedeli compagne di cammino  
nel prossimo Anno Nuovo.***

**Le Falmi**

# Avvento: la grande attesa... e le nostre attese!

*di Anna Tommasi*

L'Avvento, è il tempo liturgico di attesa gioiosa, carica di speranza e di novità. Ogni anno, con la chiesa, ripercorriamo i lunghi secoli di attesa del Salvatore. Così, mentre stiamo rivivendo la grande attesa liturgica, mi piace dare uno sguardo a tante nostre attese di questo anno ormai alla fine e scopro che la Provvidenza è sempre arrivata puntuale per non tradire le aspettative dei piccoli e dei poveri.

Qui in Malawi l'inizio dell'anno liturgico coincide con il tempo della semina, è quindi tempo di attesa del grano che spunta



per donare la speranza di un raccolto abbondante. Le prime piogge sono appena cadute e tutti si stanno precipitando a seminare. In qualche appezzamento si intravedono piccoli puntini verdi, segno del seme che germoglia e cresce. Già si contano

i mesi che mancano alla fine del tempo della fame, che ogni anno ritorna puntuale, e si attende la gioia del raccolto.

L'attesa dei nostri 3500 bambini dell'asilo di avere una buona refezione giornaliera non è rimasta delusa in questo 2013. Ogni giorno hanno avuto la loro scodella di semolino offerta da tante persone generose che non si sono fermate ai loro problemi, alle loro difficoltà finanziarie, ai disastri subiti con il terremoto, ma, nonostante ciò, hanno dilatato lo sguardo e il cuore verso povertà più lontane. Stupenda catena di solidarietà che ha permesso a tutti i nostri bimbi di avere un pasto sicuro e nutriente.

In alcuni villaggi dove abbiamo l'asilo sotto gli alberi, c'erano migliaia di mattoni pronti ad essere usati per una costruzione in muratura. L'attesa durava da alcuni anni, avevano bussato a molte porte, che non si erano aperte. Finalmente, quest'anno, l'attesa è diventata realtà e abbiamo aperto tre nuove scuole materne, frutto di amore e di condivisione generosa.

Pure le attese dei malati delle carceri che visito regolarmente sono state esaudite. Il programma alimentare infatti non si è fermato e ogni mese hanno ricevuto il loro

quantitativo di cibo sostanzioso che le finanze del carcere non possono offrire. Ai malati più gravi non è mai mancato cibo quotidiano e cure adeguate nell'infermeria costruita con le offerte dell'8 per mille della chiesa cattolica italiana. Sì, la Provvidenza era sempre lì pronta a sovvenire alle necessità dei carcerati, anche quando io temevo che non arrivasse in tempo. Solo questione di poca fede!

Le richieste di tanti anziani che vivono soli e spesso non hanno nemmeno un po' di farina per la polenta quotidiana hanno avuto una risposta e così la loro vecchiaia diventa meno dura grazie al contributo di tanti fratelli e sorelle sconosciuti.

A volte le attese sono lunghe come quella dei detenuti nel carcere di Mikuyu 1. Da oltre tre anni visitando il carcere minorile di Mikuyu 2 vedevo l'altro edificio a poche centinaia di metri di distanza. Mi dicevo che sarebbe stato opportuno andare per una visita, ma la macchina era sempre vuota alla fine del lungo giro, e non mi sentivo di andare con le mani in mano. Inoltre pensavo che nessuno mi aspettasse, che i detenuti non sapessero niente di me. Finalmente il giorno propizio è arrivato, proprio la scorsa settimana. Nella macchina c'erano giusti giusti 309 pezzi di sapone da bucato. Piccola cosa per noi, ma per i detenuti che raramente ricevono il sapone, un dono grande. Erano quasi le 16 quando siamo arrivati e temevo che non ci avrebbero consentito di incontrare i detenuti che erano già nelle celle. Invece l'accoglienza del per-

sonale è stata molto cordiale e dopo un po' di attesa per far uscire i detenuti all'aperto, siamo stati introdotti nel grande cortile interno, accolti da grida di gioia e battimani.



Ero confusa e non potevo credere che quei fratelli mi avessero aspettata per così tanto tempo. “E' arrivata nostra madre!” “ Dio ci ha risposto!” “Grazie, grazie” erano le espressioni più ricorrenti. Per loro si era aperta la porta della speranza e vedevano finalmente avverate le loro attese. “anche qui ci sono i malati.....anche noi abbiamo la squadra di pallone.....”e via dicendo. Facevano presenti le loro richieste nella certezza che prima o poi avrebbero trovato una risposta. E ora dovrò aggiungere anche Mikuyu 1 contando sulla generosità di tanti amici. Tornando ho pensato che se avessimo lo stesso entusiasmo nell'accogliere il Salvatore vero, Colui che può dar senso pieno alla nostra vita, sicuramente molte cose cambierebbero nelle nostre giornate.

Anche l'attesa della costruzione di una nuova chiesa si è avverata durante il 2013

nel villaggio di Chavalè, sperduto in mezzo a numerose colline. La comunità cattolica è iniziata solo negli anni 70, ma è cresciuta ed è molto attiva. Il Signore ha premiato la loro buona volontà di preparare 100.000 mattoni per una nuova chiesa che vedevano molto lontana, invece è quasi ultimata. E' bella, è grande, è un sogno che sembrava non avverarsi. La generosità di tanti ha compiuto il miracolo e il prossimo Gennaio la nuova chiesa sarà benedetta dal Vescovo.

Ognuno di noi porta in cuore tante attese.... attesa di un lavoro, di una guarigione, di una conversione e via dicendo. Le porteremo tutte, io con voi, presso la culla di Gesù nel Santo Natale, chiedendo che doni la gioia di

vederle avverate. Ci sosterranno con la loro preghiera le centinaia, o meglio, migliaia di persone che abbiamo aiutato durante l'anno.



A tutti Buone Feste Natalizie ricolme di gioia, di amore, di condivisione e di pace.

***Per sostenere le nostre Missioni:***

**Il 5 per mille alla F.A.L.M.I.**

**“...per mille gesti di amore...insieme a noi”!**

Non vi costa niente in più! Basta indicare nella vostra dichiarazione dei redditi modello 730 o modello unico, il nostro codice fiscale:

**96114890583**

# Il valore dell'Amicizia

di Elisa Borghi

La nostra scuola materna di Archer's Post ha come patrono San Francesco d'Assisi ed è ormai tradizione festeggiare questa ricorrenza il 4 di Ottobre invitando i bambini di altre scuole limitrofe.

Anche quest'anno abbiamo trascorso una giornata davvero speciale, in un clima di condivisione e di amicizia. E' stato bello vedere alunni di scuole diverse (circa 400) tutti assieme, accompagnati dalle loro insegnanti.

Appena arrivati, i bambini hanno trovato, pronta per loro una tazza di tè. Poi, dopo aver preso posto nella grande hall, è iniziato lo svolgimento del programma che aveva al primo posto un momento di preghiera, commovente per la loro spontaneità. Alcuni pregavano con le braccia alzate, altri ad occhi chiusi, altri hanno recitato un brano del Corano. I bambini della nostra scuola hanno pregato con la preghiera attribuita a S. Francesco: *"Signore fa di me uno strumento della tua pace"*.

E' seguita poi la parte ricreativa. Ogni gruppo si è esibito con canti, poesie e danze, c'è stata una grande varietà.

Nel tempo che restava, in attesa del pranzo, i bambini sono stati lasciati liberi di giocare, e qui si è manifestata tutta la loro spontaneità. Si sono formati vari gruppetti di bimbi intenti nei loro giochi preferiti, alcuni conversavano come se avessero grandi argomenti da trattare....

Le bambine saltellavano mano nella mano: una Samburu con una Borana, una Meru con una Turkana, tutte intente nel loro colloquiare.

Un insolito scenario che ha suscitato in noi adulti la riflessione sull'importanza del saper stare assieme. E' seguito un buon



pranzo e non sono mancati neppure un dolcetto e un piccolo dono, a ricordo della giornata.

Nel ripartire verso le loro scuole, con l'appuntamento al prossimo anno, i saluti sono stati calorosi, come di chi ha instaurato una duratura amicizia. Questa è la speranza che riponiamo in questi bambini per un futuro di pace fra queste popolazioni.

# Anno della Fede

## Una conclusione solenne anche in carcere

di Anna Tommasi

**È** quasi sera e sono appena tornata dal carcere minorile di Bvumbwe dove più di trecento ragazzi, dai 14 ai 20 anni di età, scontano la loro pena. Nel 90% dei casi sono dentro per furti di vario genere ed entità. Senza dubbio di smentita, posso dire che i nostri ragazzi non sono dei criminali anche se ricevono delle condanne piuttosto pesanti. Molti di loro non sono mai stati a scuola, hanno avuto una vita molto difficile fin da piccoli, e l'ignoranza è sovente la fonte di tanti sbagli dei nostri ragazzi.

Oggi, 24 novembre, è stata una giornata speciale per il gruppo dei ragazzi cattolici, ma nessuno è stato escluso dalla festa perché c'è partecipazione globale ai vari eventi. Sotto un grande telone fissato dai ragazzi stessi, abbiamo chiuso l'anno della fede con l'accoglienza di 10 catecumeni, il battesimo di tre ragazzi che si erano preparati per lungo tempo, la prima comunione di un altro e poi la cresima di tutti e quattro. Credo che non ci poteva essere modo più bello, concreto ed efficace per chiudere l'anno della fede nella solennità di Cristo Re.

Il cappellano delle carceri, P.Tiziano Laurenti, missionario comboniano, aveva accolto la richiesta dei ragazzi che desideravano proseguire il loro cammino di fede e dopo averli esaminati aveva scelto la giornata di oggi per l'amministrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Il coro aveva pre-

parato con impegno i canti liturgici per seguire passo passo, anche con il canto, la celebrazione. Così, mentre in piazza S. Pietro il Papa chiudeva solennemente l'anno della fede noi lo chiudevamo nella nostra piccola cattedrale all'aperto con altrettanta solennità.

La liturgia di oggi ci ha presentato Gesù Re inchiodato in croce in mezzo ai due ladroni, eravamo quindi in piena sintonia con il Vangelo. Gesù nel carcere di Bvumbwe oggi ha offerto il suo perdono a Joseph nella sua prima confessione; ha accolto nella sua chiesa Emmanuel, John e Peter che hanno trasformato il tempo della detenzione in tempo di redenzione, e poi su tutti ha effuso lo Spirito Santo con i suoi sette doni. Tanta era la gioia in tutti i ragazzi quando, il coro ha intonato il canto "Sono cristiano! Questo mio nome è amore, forza, gioia, onore...".

Erano raggianti i nostri tre neo-battezza-



ti nella loro maglietta bianca, ricevuta durante la cerimonia del battesimo! Bianca come la loro anima purificata dal sangue di Gesù. Spiccavano davvero in mezzo a tutti gli altri ragazzi in maggioranza vestiti con indumenti poveri e sporchi per mancanza di sapone.

Non è mancato l'incenso, durante la ce-



lebrazione della S. Messa. Anche dopo, il fumo proveniente dalla cucina dei ragazzi, ha continuato ad avvolgerci per tutta la giornata facendomi versare lacrime abbondanti durante tutto il tempo della perma-

nenza e lasciandomi come ricordo un forte bruciore agli occhi.

Il gruppo della gioventù francescana della nostra parrocchia di Lunzu, ragazzi e ragazze, hanno voluto essere presenti per condividere la gioia dei loro coetanei e farli sentire parte viva della comunità dei credenti, un legame con tutti i cattolici del Malawi. Insieme hanno pregato, cantato, danzato, e gustato il cibo preparato dai ragazzi del carcere. Avevo procurato il necessario perché anche il corpo avesse la sua parte: un semplice pasto con riso, carne e verdura per i cattolici e per tutti i detenuti un grosso bicchiere di bevanda locale preparata con amore dagli insegnanti esterni.

Gesù è la mia luce....Gesù è la mia veste....Gesù è la mia forza....Gesù è la mia gioia.... hanno cantato oggi i ragazzi con entusiasmo e convinzione. Io prego perché questo possa essere vero, oggi, domani e sempre nella loro vita mentre li affido alla materna protezione della Vergine Maria.

# 25 anni...

## sulle strade del mondo

di Michela Russo

**E**ra il 4 Ottobre dell'anno 1988. Nel giardino della nostra casa di Roma era stata allestita una cattedrale all'aperto, perché la nostra piccola cappellina non consentiva di accogliere tutte le persone presenti.

Tante piantine di ciclamini, raccolte nei giorni precedenti nella Valle Reatina, decoravano l'altare e lo spazio adibito a presbitero rendendolo accogliente, pur semplice e francescano. C'erano i miei genitori, la sorella, il fratello con la famiglia, il Parroco della mia gioventù, alcuni parenti ed amici. Erano presenti sei Sacerdoti e alcuni giovani della nostra parrocchia di S. Raffaele si erano uniti a noi della comunità per i canti della celebrazione.

Ero molto emozionata. Avevo finalmente raggiunto il traguardo del mio primo Giuramento FALMI, e questo impegno mi avvicinava sempre più alla partenza per l'Africa e per le Missioni. Era il giorno del mio primo Sì a Dio, un Sì che rinnovai per altri sette anni, prima che potessi emettere il mio Giuramento Perpetuo. Negli anni successivi ogni anno l'8 Dicembre nella Festa dell'Immacolata, quando noi Falmi ricordiamo il nostro Giuramento in forma comunitaria, sempre riandavo nel mio cuore a quel Sì iniziale, primo anello di una lunga catena.

25 anni sembrano pochi, invece sono tantissimi, anni colmi di fatiche e riposo, di gioia e dolore, di realizzazioni e delusioni. I miei sentimenti in questo anniversario si identifica-

no con le parole del salmo 124: "Se il Signore non fosse stato con noi, lo dica Israele... Se il Signore non fosse stata con me, lo dica Michela... Tutto quanto il Signore ha compiuto, in me e insieme a me, sarebbe stato irrealizzabile



senza la sua Grazia. Guardo indietro e resto stupita dal cammino compiuto. Mi chiedo, come sono giunta a quest'oggi, con quali meriti, con quali energie? E la risposta è una sola. Lui ha benedetto ogni mio giorno, Lui mi precede, in quell'oltre che io non conosco, ma che in Lui è già presente.

Questa ricorrenza, significativa per me, è coincisa con il mio rientro dall'Africa per un breve periodo di vacanza. Oltre che in Comunità, ho avuto la grandissima gioia di poterla celebrare anche nella mia Parrocchia d'origine a Piano di Sorrento.

Il 18 Agosto, durante la Messa vespertina, alla presenza di Monsignor Francesco Alfano, Vescovo di Sorrento-Castellammare, del mio Parroco Don Marino De Rosa, insieme alla mia fa-

miglia, ad amici e conoscenti, a tutta la Comunità parrocchiale, ho potuto rendere grazie a Dio per questi 25 anni di vita missionaria.

Dopo l'Omelia lessi la formula del Giuramento FALMI sentendomi spiritualmente unita a tutte le missionarie presenti a Roma, in Tanzania, Kenya, Malawi e a Barcellona. Prima del congedo finale mi fu data l'opportunità di portare la mia testimonianza di vita missionaria e di condividere la mia gratitudine con tutti i presenti.

"25 volte Grazie Michelina" (così mi chiamano a casa), questa era la frase di accoglienza



preparata per me dalla mia Comunità parrocchiale. Un gruppo di signore ha preparato e distribuito dei segnalibri come ricordo. Tutti si sono attivati per realizzare una bellissima festa, che mi ha fatto toccare con mano l'affetto che loro conservano per me.

Dopo la S. Messa, sul sagrato della chiesa fu allestito un ricevimento. Non mancava la torta, bellissima, con un'immagine di Gesù con i bambini, richiamo al mio campo specifico di apostolato. Lo spumante, i canti, la musica e le danze, resero ancora più lieta la fase conclusiva.

Molti furono i doni: denaro a beneficio della mia missione di Kasumo (Tanzania), dove vivo e lavoro, una Benedizione di Papa Francesco, una catenina d'oro con crocifisso. L'Arciconfraternita dei Pellegrini e Convalescenti, mi

donò un'offerta in denaro e una tarsia di S. Filippo Neri loro patrono.

La mia riconoscenza a Dio e alla Parrocchia della SS. Trinità è davvero grande e sentita. Grazie a Dio per le meraviglie compiute per noi e con noi in questi 25 anni.

Grazie alla mia famiglia che mi ha trasmesso una fede forte e profonda e mi ha lasciato seguire la mia strada, sostenendomi nella mia vocazione.

Grazie alle guide spirituali che il Signore ha posto sul cammino nella mia vita. A P. Domenico Ronchitelli, sj che mi accompagna spiritualmente da circa quindici anni, un grazie particolare. Lui è un sacerdote "speciale" un padre e un maestro di vita, un modello da invidiare e imitare.

Grazie alla FALMI che mi accolse 28 anni fa e che negli anni si è messa in gioco per aiutarmi nella mia formazione umana e missionaria. La Falmi è ancora oggi il luogo e le persone dove il Signore mi ha trapiantata e messa a vivere. Grazie a loro per avermi aiutata ad essere negli anni, la missionaria che oggi sono.

Grazie all'Africa e agli africani: senza la loro conoscenza non avrei mai capito cose importanti della mia vita e della loro. Grazie a loro, per l'amore ricevuto e donato, così, per amore e solo per amore.

In questo mio venticinquesimo di Grazia porto in cuore un sogno. Il sogno che nel cuore di altre ragazze possa nascere il desiderio di essere Missionarie, di annunciare il Vangelo con stile francescano a chi forse non conosce ancora Dio, ma lo aspetta, ed è in ricerca di Lui.

Il Signore benedica e custodisca tutti i missionari, mostri loro il Suo Volto e doni loro la pace di sapersi parte di un progetto che nasce dal Cuore di Dio e che in Dio si realizza, per la Gloria del suo Santissimo Nome, attraverso i nostri deboli "Sì".

# Festa grande ad Archer's Post

*di Matilde Casula*

Il mese di Novembre appena trascorso, aveva per noi una data molto importante da ricordare: 50 anni dall'inizio dell'evangelizzazione in questa zona del Nord Kenya, precisamente in questa che è oggi la parrocchia di Archer's Post.

Nel vasto programma di questa celebrazione è stata inserita l'apertura della nuova maternità. Una nuova costruzione più ampia e funzionale di quella già esistente, corredata di



arredi e attrezzature mediche di grande utilità, per far fronte al numero elevato di mamme che vi fanno riferimento nel corso della gravidanza e per il parto.

La cerimonia ufficiale, che ha preceduto la solenne Santa Messa di ringraziamento, ha coinvolto tutta la popolazione.

La mattina del 28 Novembre, giorno stabilito per la festa, il Vescovo, Mons. Virgilio Pante, con tutti i sacerdoti concelebranti e gli anziani sono partiti in processione dalla chiesa tra canti e danze dei vari gruppi presenti, seguiti dalla gente venuta per la cerimonia di apertura..

Arrivati vicini alla maternità, sono stati accolti da tutto il personale medico e dal coro

parrocchiale che, con un canto composto per l'occasione, chiedeva al Vescovo di benedire la maternità e tutte le mamme che sarebbero venute al centro per portare nuove vite al mondo.

Il Vescovo ha benedetto tutti gli ambienti addobbati a festa, mentre gli anziani Samburu, con i bastoni alzati invocavano Dio, "NGAI", pronunciando preghiere litaniche tradizionali.

A ricordo di questa inaugurazione è stato piantato un albero che perpetui nel tempo questo evento gioioso.

Sono seguiti alcuni discorsi ufficiali, anche da parte di Autorità Civili. Il Vescovo ha caldamente elogiato tutto il lavoro svolto in questi anni, grazie alla continua presenza delle missionarie Falmi.

Io pure, ho sentito il dovere di invitare tutti i presenti ad unirsi a me in sentimenti di gratitudine per voi benefattori, che nel corso degli anni ci avete sostenuto. Senza il vostro supporto economico non sarebbe stato possibile curare i tanti malati che, spesso, ripongono nelle nostre cure ogni speranza.



# Esperienza di volontariato

## Kenya

A conclusione del mio impegno di volontariato in Kenya desidero esprimere un grazie particolare alla Falmi per avermi permesso di prestare servizio volontario ad Archer's Post.

Il tempo che ho vissuto "in pieno in missione" mi ha permesso ancora una volta di confrontarmi e di misurarmi con una realtà così lontana e diversa dai nostri cardini comportamentali e sociali.

E' stata una bellissima esperienza sotto tutti i punti di vista. Quando nel lontano aprile 2011 mi venne richiesto - per un breve periodo -il servizio di volontariato presso l'asilo di Archer's Post, avevo un certo timore. Non ero mai stata in Africa, non conoscevo personalmente Matilde ed Elisa, non conoscevo la lingua...ma mi sono fidata di Dio, con Lui ho potuto portare tutta la mia gioia al servizio di quella gente.

Ora, a distanza di un mese dal mio rientro in Italia, conservo vivo più che mai il ricordo di tanti volti, di tanti bambini che hanno visto in me



un'amica, compagna dei loro sforzi nell'apprendere e dei loro giochi.

Il mese missionario di questo anno aveva come tema "*sulle strade del mondo*". Arricchita da questa mia recente esperienza, mi sento incoraggiata a continuare nel volontariato con quella "gioia perfetta" che il Signore ci dà, unita a tutta la Chiesa nella preghiera, arma vincente contro ogni difficoltà nel percorrere le strade della vita.

**Rosaria Boi**

## Malawi

L'estate scorsa, Valentina e Giulia hanno trascorso due settimane in Malawi con Anna Tommasi, seguendola nelle sue varie attività.

Questo il loro saluto:

*Due parole di ringraziamento per tutte le cose condivise intensamente in queste due settimane trascorse insieme.*

*Il segno che lasci nella vita delle persone è molto evidente...magari, anzi sicuramente, lo sarà ancora di più una volta ritornate alle nostre "piccole cose".*

*Grazie per averci fatto vivere l'Africa in modo intenso, concreto, profondo. Grazie*



*per averci mostrato che ognuno fa quello che può, "ma quello che può" per alcuni può*

*essere tanto, per altri può essere praticamente tutto!*

*Grazie per averci dato l'occasione di collaborare con te, pur in minima parte, al tuo grande "Chifundo Project", (prodotti che vengono realizzati in carcere dai detenuti e venduti ai turisti).*

*Ora, tornate in Italia, sarà nostra premura comunicare ad altri l'esperienza vissuta e, speriamo un po' del tuo grande cuore e senso di tenerezza e benevolenza verso gli esclusi.*

*Ringrazia e saluta i tuoi ragazzi e i tuoi sarti. Sarà un piacere e un onere poterli aiu-*



*tare a migliorare la qualità del loro quotidiano nel carcere di Chichiri.*

# SONO UN UOMO

Ho bussato alla tua porta,  
ho bussato al tuo cuore,  
per un letto decente,  
per avere un fuoco,  
perché mi scacci?  
Aprimi, fratello!...

Perché mi domandi se vengo dall'Africa,  
se vengo dall'America, se vengo dall'Asia,  
se vengo dall'Europa?  
Aprimi fratello!...

Perché vuoi indagare sulla  
lunghezza del mio naso sullo  
spessore delle mie labbra,  
sul colore della mia pelle,  
sul nome dei miei déi?  
Aprimi fratello!...

Non sono un nero,  
non sono un rosso,  
non sono un giallo,  
non sono un bianco,  
sono semplicemente un uomo  
Aprimi fratello!...

Aprimi la tua porta,  
aprimi il cuore,  
perché io sono un uomo  
l'uomo di tutti i tempi e sotto tutti i cieli,  
l'uomo tuo simile!

*René Philombe*

*“Donandoci Gesù nascituro,  
Maria ci porta il suo amore,  
la sua pace, la sua gioia....”*

*Papa Francesco*



---

**Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata**

Via Bibbona, 79 - 00148 Roma - Tel. 06.6537849 - Fax 06.65749630

e-mail: [falmi@falmi.org](mailto:falmi@falmi.org)